



Strasburgo, 22 ottobre 2003

DGIV/EDU/CIT (2003) 29

**EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA
DEMOCRATICA
2001-2004**

PROMUOVERE UNA CONCEZIONE COMUNE

**GLOSSARIO DI TERMINI
PER L'EDUCAZIONE ALLA
CITTADINANZA DEMOCRATICA**

Karen O'Shea

Riconoscimenti

L'autore desidera esprimere la propria gratitudine a tutti coloro che hanno contribuito alla redazione dei documenti del Consiglio d'Europa che sono all'origine del presente glossario: relatori, ricercatori, partecipanti a seminari e conferenze e funzionari del Consiglio d'Europa. Senza le loro elaborazioni ed analisi meditate la composizione del presente glossario non sarebbe stata possibile.

L'autore auspica che i termini riportati nel presente glossario esprimano adeguatamente le idee presenti nei numerosi studi e relazioni prodotti e rispettino pertanto la ricchezza delle riflessioni elaborate nell'ambito del Consiglio d'Europa. I documenti su cui si è basata la redazione del glossario sono citati nella bibliografia.

INDICE

Sommario

Introduzione 5

Sezione I: Concetti di base 7

Cittadino/Cittadinanza	Diritti economici e sociali
Siti di cittadinanza	Educazione alla cittadinanza
Diritti civili e politici	democratica
Diritti culturali	Uguaglianza
Democrazia/Democratico	Diritti dell'uomo
Diversità	

Sezione II: Processi e pratiche 14

Azione	Fondamento sul discente
Apprendimento attivo	Apprendimento lungo tutto l'arco della
Apprendimento collaborativo	vita
Analisi critica	Riflessione
Elaborazione di programmi di studio	Ricerca
Valutazione	Formazione degli insegnanti/educatori

Sezione III: Risultati 20

Risultati affettivi	Responsabilità
Risultati cognitivi	Coesione sociale
Partecipazione	Solidarietà
Pace positiva	Sviluppo sostenibile
Risultati pragmatici o dell'azione	

Bibliografia 25

Sommario

L'educazione alla cittadinanza democratica (nel glossario si utilizza la sigla ECD) è un tema che ha assunto una rilevanza e un interesse significativi sia al Consiglio d'Europa che nei singoli Stati membri. Tale tendenza ha comportato un ampliamento del dibattito a cui partecipano nuovi attori, molti dei quali hanno un ruolo importante nella promozione dell'ECD nelle politiche pubbliche. Alcuni di questi nuovi partecipanti non hanno una piena padronanza delle differenze di significato che contraddistinguono molti dei termini abitualmente utilizzati nelle discussioni sull'ECD. Il glossario rappresenta quindi uno strumento di sostegno della promozione della politica di ECD negli Stati membri.

Il glossario non si propone di riportare la serie completa dei termini attinenti all'ECD. I termini selezionati rispecchiano le opinioni correnti di una serie di documenti del Consiglio d'Europa. Non mirano ad essere definizioni rigorose, ma piuttosto analisi sintetiche del termine e della sua attinenza all'ECD.

Sono riportati trentun termini suddivisi in tre sezioni:

- concetti di base
- processi e pratiche dell'ECD
- risultati dell'ECD.

Il glossario mira pertanto ad offrire al lettore un quadro introduttivo ed un percorso attraverso i termini significativi che concernono l'ECD.

1. Introduzione

Antecedenti

Il primo progetto ECD (1997-2000) mirava ad indagare i concetti e le pratiche di educazione alla cittadinanza democratica mediante ricerche, conferenze e sostegno ai siti di cittadinanza. A seguito del successo del primo progetto, nel 2001 ne è stato varato un secondo destinato a proseguire fino al 2004. Nell'ambito del secondo progetto la massima priorità è stata accordata all'elaborazione di politiche pubbliche e sono attualmente in corso varie iniziative.

Nel 2001 si è tenuto il primo seminario internazionale sulle politiche e i quadri normativi attinenti all'ECD e si sono realizzati importanti passi avanti con la nomina di coordinatori nazionali ECD in ciascuno degli Stati membri. Sono anche in corso due studi importanti: "Studio paneuropeo sulle politiche di ECD" ed elaborazione del "Quadro comune delle politiche di ECD".

Come si è visto in precedenza, oggetto del primo progetto ECD era l'indagine dei concetti e delle pratiche rilevanti per l'ECD. In quella fase sono stati elaborati vari documenti importanti, molti dei quali sono citati nella bibliografia. Con il passaggio all'elaborazione delle politiche, si è evidenziata la necessità di un glossario conciso.

Scopo

In generale il glossario intende svolgere n compito di sostegno ai responsabili delle politiche e agli operatori nella promozione dell'ECD negli Stati membri

- offrendo ai lettori un'interpretazione dei termini essenziali attinenti all'ECD
- proponendo un percorso attraverso il concetto di educazione alla cittadinanza democratica articolato in tre parti: (i) concetti di base, (ii) processi e pratiche e (iii) risultati
- favorendo la promozione di una concezione comune di educazione alla cittadinanza democratica (ECD) negli Stati membri.

Il glossario analizza trentun idee fondamentali presenti in documenti di discussione, relazioni e ricerche a cura del Consiglio d'Europa. I lettori devono comunque tener presente che le spiegazioni proposte non sono definitive, ma intese a rispecchiare opinioni correnti.

Struttura

Il glossario è così composto:

Sezione I: Concetti di base, che propone un'analisi dell'ECD tramite termini quali "cittadinanza", "diritti civili e politici" e "Diritti dell'uomo".

Sezione II: Processi e pratiche, che si concentra sulle pratiche e i processi dell'ECD esaminando termini quali “apprendimento lungo tutto l’arco della vita”, “apprendimento attivo”, “apprendimento collaborativo” e “analisi critica”.

Sezione III: Risultati dell'ECD, che indaga i risultati connessi all'ECD, quali “competenze cognitive”, “partecipazione”, “responsabilità” e “solidarietà”.

Bibliografia Il glossario si conclude con una bibliografia dei testi all’origine dei termini e dei concetti trattati.

Sezione I: Concetti di base

Perseguendo una concezione comune dell'ECD, i seguenti termini propongono al lettore un'interpretazione generale di alcuni concetti fondamentali su cui si basa la nozione tripartita di educazione alla cittadinanza democratica. I termini inclusi in questa sezione sono i seguenti:

- Cittadino/Cittadinanza
- Siti di cittadinanza
- Diritti civili e politici
- Diritti culturali
- Democrazia/Democratico
- Diversità
- Diritti economici e sociali
- Educazione alla cittadinanza democratica
- Uguaglianza
- Diritti dell'uomo

Cittadino/ Cittadinanza

Nell'ambito del Consiglio d'Europa viene sempre più riconosciuto che termini quali "cittadino" e "cittadinanza" non sono stabili né consentono un'unica definizione.

Nel contesto dell'ECD il termine cittadino può definire in generale *"una persona che coesiste in una società"*. Ciò non significa tuttavia che la nozione di cittadino riferita allo Stato nazionale non è più valida o pertinente; ma poiché lo Stato nazionale non è più l'unico centro d'autorità, si è dovuta elaborare una nozione di cittadino più olistica.

Questa interpretazione più ampia di cittadino e di cittadinanza propone un possibile *nuovo modello per sperimentare come si vive insieme*. Si tratta di superare i limiti dello "Stato nazionale" per passare al concetto di "comunità", che comprende i contesti locali, nazionali, regionali ed internazionali in cui vivono gli individui.

Nell'ambito di tale interpretazione la nozione di "cittadino" e di "cittadinanza" comprende i concetti di *"status"* e di *"ruolo"*, richiama temi relativi ai diritti e ai doveri ed anche idee di uguaglianza, diversità e giustizia sociale. Non si può più limitare l'idea di "cittadinanza" all'esercizio del voto. Occorre includere anche *l'insieme delle azioni* compiute dall'individuo che incidono sulla vita della comunità (a livello locale, nazionale, regionale e internazionale) che in quanto tali *necessitano di uno spazio pubblico* in cui gli individui possano agire insieme.

Siti di cittadinanza

Sito di cittadinanza è un termine che definisce una *forma nuova o innovativa di vita democratica*. Si tratta di progetti di base locali che cercano di rendere operativa la cittadinanza democratica moderna e di attuarne i principi.

Un sito di cittadinanza può comprendere *varie attività simili nell'ambito* di una località specifica o attraverso varie zone geografiche oppure in tutto un paese.

I siti coinvolgono in genere *attori diversi, vengono controllati dagli stessi partecipanti, sperimentano forme diverse di partecipazione, combattono l'esclusione e perseguono il cambiamento sociale*. Si basano su valori e processi democratici, che intendono promuovere e consolidare.

Diritti civili e politici

I diritti civili e politici riguardano essenzialmente *le libertà e i diritti degli individui, che lo Stato si impegna a rispettare*.

Vengono spesso considerati la “prima generazione” dei Diritti dell'uomo e comprendono il diritto alla libertà e alla sicurezza della persona, il diritto ad un giudizio imparziale, il diritto alla presunzione di innocenza, il diritto di sposarsi e il diritto di partecipare alla vita pubblica. Comprendono anche la proibizione della tortura e di altri trattamenti inumani e degradanti, della schiavitù e del lavoro forzato.

Tali diritti sono definiti a livello internazionale nel Patto sui diritti civili e politici adottato dall'assemblea della Nazioni Unite nel 1966.

Diritti culturali

Nel contesto dell'ECD il concetto di “diritti culturali” riguarda in generale le *questioni dell'identità*, che comprendono la lingua, con le tematiche connesse, l'appartenenza a gruppi, le comunità, i popoli nonché i temi dell'eredità culturale.

I “diritti culturali” sono attualmente una delle tematiche dei Diritti dell'uomo più vivacemente dibattute. Se da un lato viene ampiamente riconosciuto il carattere multiculturale delle nostre società, dall'altro il trattamento politico e giuridico di questa realtà – cioè la definizione dei diritti, quelli delle persone che ne hanno titolo ed ancor più quelli dei gruppi che li promuovono – è ancora oggetto di sperimentazione.

Democrazia/ Democratico

La democrazia è *una forma del vivere insieme in una comunità*. In una democrazia è molto importante *poter scegliere tra soluzioni diverse* quando sorgono questioni o problemi, ed avere la libertà di farlo.

Con questa interpretazione della democrazia l'attenzione si sposta. La nozione tradizionale di democrazia, come forma di governo e sistema politico che assegna ai cittadini solo il ruolo di elettori, è stata messa in discussione dalle idee di partecipazione e di democrazia partecipativa.

Nell'ambito dell'ECD l'aggettivo "democratico" sottolinea che si tratta di *una cittadinanza basata sui principi e i valori dei Diritti dell'uomo, del rispetto della dignità umana, del pluralismo, della diversità culturale e del primato del diritto*.

Diversità

La diversità comporta il superamento dell'idea di tolleranza a favore di *un autentico rispetto e gradimento della differenza*. Costituisce un elemento centrale del pluralismo e del multiculturalismo ed è pertanto *un fondamento dell'ECD*.

L'ECD deve quindi offrire la possibilità di esaminare le percezioni e di mettere in discussione i pregiudizi e gli stereotipi. Deve anche garantire che la *differenza venga apprezzata ed accolta* nelle comunità a livello locale, nazionale, regionale e internazionale.

Diritti economici e sociali

I diritti economici e sociali riguardano essenzialmente le condizioni necessarie a garantire *il pieno sviluppo della persona umana e una qualità di vita adeguata*.

Vengono spesso considerati la "seconda generazione" dei Diritti dell'uomo e sono più difficili da imporre in quanto si ritiene dipendano dalle risorse disponibili. Comprendono il diritto al lavoro, il diritto all'istruzione, il diritto al tempo libero e il diritto ad una qualità di vita adeguata.

Tali diritti sono definiti a livello internazionale nel Patto sui diritti economici e sociali adottato dall'assemblea delle Nazioni Unite nel 1966.

Educazione alla cittadinanza democratica

L'educazione alla cittadinanza democratica (ECD) trae origine da programmi più tradizionali come l'educazione civica o l'istruzione civica. Come impostazione, l'ECD *privilegia l'esperienza individuale* e la ricerca di pratiche intese *a promuovere lo sviluppo di comunità impegnate in relazioni autentiche*. Riguarda, tra gli altri aspetti, l'individuo e i suoi rapporti con gli altri, la costruzione di identità personali e collettive e le condizioni del vivere insieme.

Uno degli scopi fondamentali dell'ECD è *la promozione di una cultura della democrazia e dei Diritti dell'uomo*, che consenta agli individui di portare avanti il progetto collettivo di creare delle comunità. Essa mira pertanto a rafforzare la coesione sociale, la comprensione reciproca e la solidarietà.

Come iniziativa educativa, l'ECD si *rivolge a tutti gli individui*, indipendentemente dall'età o dal ruolo sociale. Fuoriesce quindi dall'ambito scolastico, dal quale spesso prende le mosse. L'ECD è *un processo di apprendimento lungo tutto l'arco della vita* che mira ai seguenti obiettivi:

*partecipazione,
collaborazione,
coesione sociale,
accessibilità,
equità,
responsabilità e
solidarietà.*

L'ECD è pertanto un insieme di pratiche e di attività sviluppatesi dal basso (bottom up), al fine *di aiutare gli studenti, i giovani e gli adulti a partecipare attivamente e responsabilmente ai processi decisionali nelle proprie comunità*. La partecipazione è fondamentale per promuovere e rafforzare una cultura democratica basata sulla consapevolezza e sull'impegno nei confronti di valori fondamentali condivisi, come i Diritti dell'uomo e le libertà, l'uguaglianza nella differenza e lo stato di diritto.

Il suo compito essenziale è fornire opportunità permanenti di *acquisire, applicare e diffondere conoscenze, valori e competenze* connessi ai principi e alle procedure democratiche in un'ampia varietà di contesti d'insegnamento e di apprendimento sia formali che non formali.

Uguaglianza

Secondo il “concetto” di uguaglianza, *ciascuno, indipendentemente dall’età, dal sesso, dal genere, dalla religione, dall’etnia, ecc., gode degli stessi diritti.*

Il preambolo della dichiarazione universale dei diritti dell’uomo inizia con le seguenti parole “Il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana, e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo”.

Il concetto di cittadinanza non può essere separato dai temi dell’uguaglianza. L’esistenza di disuguaglianze tra le società o al loro interno costituisce un impedimento alla cittadinanza effettiva. L’uguaglianza è quindi *un elemento centrale dell’ECD*, che deve impegnarsi sul terreno dell’uguaglianza ed *abilitare gli individui ad agire contro tutte le forme di discriminazione.*

Diritti dell’uomo

I diritti dell’uomo riguardano tanto *lo sviluppo del pieno potenziale di tutti gli esseri umani* e delle loro relazioni con gli altri, quanto *l’articolazione delle responsabilità dello Stato nazionale nei confronti degli individui.*

I documenti significativi sui diritti dell’uomo comprendono la dichiarazione universale dei diritti dell’uomo, la convenzione europea dei diritti dell’uomo e la convenzione sui diritti del fanciullo.

Tradizionalmente i diritti dell’uomo vengono suddivisi in varie categorie: *civili, politici, sociali, economici e culturali.* Le categorie spesso sono collegate a specifiche sequenze temporali: i diritti civili e politici vengono definiti di “prima generazione” e sono seguiti dai diritti sociali ed economici detti di “seconda generazione” nonché dai diritti culturali e relativi allo sviluppo detti di “terza generazione”.

Al di là dell’importanza della classificazione per categorie, l’ECD *cerca di promuovere una concezione integrata dei diritti dell’uomo.* Essa assegna pari rilevanza ai diritti civili, politici, sociali, economici e culturali, tentando in tal modo di riequilibrare la tendenza verificata a considerare alcuni diritti più importanti di altri.

È anche importante riconoscere che se tradizionalmente i diritti dell’uomo sono stati associati allo Stato e ai suoi rapporti con l’individuo, nell’ambito dell’ECD *la riflessione sui diritti*

dell'uomo indirizza sempre di più l'attenzione verso i diritti dei "gruppi" o dei "popoli". L'impegno ad includere queste idee nell'ECD è importante per la maturazione del concetto stesso e per lo sviluppo delle comunità locali, nazionali e regionali.

Sezione II: Processi e pratiche

L'educazione alla cittadinanza democratica è un processo educativo che ha per obiettivo la "pratica migliore" e si basa di conseguenza su un'etica specifica. In quanto pratica, essa si serve di varie metodologie. I termini qui riportati non rappresentano in alcun modo un elenco completo, ma vanno considerati piuttosto un'introduzione al nucleo di questa iniziativa educativa. I termini inclusi sono i seguenti:

- Azione
- Apprendimento attivo
- Apprendimento collaborativo
- Analisi critica
- Elaborazione di programmi di studio
- Valutazione
- Fondamento sul discente
- Apprendimento lungo tutto l'arco della vita
- Riflessione
- Ricerca
- Formazione degli insegnanti/educatori

Azione

Nei processi di apprendimento dell'ECD l'azione ha un ruolo centrale nello *sviluppo della cittadinanza attiva*. Nell'ambito del processo d'apprendimento ci si impegna ad abilitare i discenti a superare la dimensione cognitiva dell'apprendimento *facendo uso delle proprie competenze e/o sviluppandone di nuove*.

L'azione comporta comunque una dimensione cognitiva, in quanto si fonda sull'idea che ha l'attore di ciò che sta accadendo. L'azione diventa quindi oggetto di riflessione, che le attribuisce un significato più profondo per l'attore. Nell'ambito dell'ECD l'azione è *parte di un processo complessivo* e non può essere considerata come attività isolata.

Le azioni possono svolgersi a *molteplici livelli*: nell'ambito dei contesti educativi, delle istituzioni, della comunità locale, oppure come azioni per il cambiamento globale.

Apprendimento attivo

Si può descrivere l'apprendimento attivo come un processo di *"imparare facendo"*. Si tratta di un processo educativo in cui il *discente è un partecipante attivo al processo di apprendimento piuttosto che un destinatario passivo di conoscenza*. Gli individui o i gruppi imparano meglio quanto partecipano attivamente al proprio apprendimento.

Quanto ai metodi d'insegnamento, occorre una varietà di impostazioni e di metodologie. I metodi scelti devono offrire *al discente la possibilità di pensare, fare e riflettere*. Comprendendo queste tre dimensioni, *l'apprendimento attivo cerca di provvedere alle esigenze di tutta la persona*.

I metodi di apprendimento attivo connessi all'ECD comprendono le riflessioni collettive (*brainstorming*) i giochi di ruolo, i dibattiti e le discussioni nonché il lavoro per progetti.

Apprendimento collaborativo

L'apprendimento collaborativo verte sull'*apprendere dagli altri e con gli altri*. Esso fa riferimento all'apprendimento sociale e interattivo nel quale i *processi di gruppo hanno un ruolo centrale*. Le attività di apprendimento collaborativo consentono alle persone di imparare insieme lavorando a progetti comuni. Possono anche indurre i discenti ad affrontare insieme i problemi, nonché a riflettere e ad esprimersi meglio. Il suo ruolo nell'ambito dell'ECD è evidente: *come l'ECD stessa, si impegna nello sviluppo di cittadini che coesistano* con altri.

L'inclusione di attività di apprendimento collaborativo garantisce un equilibrio tra apprendimento individuale e collettivo. Non significa la fine dell'apprendimento individuale e *può essere completato* con l'uso di elaboratori, nonché con l'impegno sia in attività di riflessione individuale che in lavori su progetti personali. Delle attività di apprendimento collaborativo può far parte anche il ricorso a strategie a rete, come *le attività di gemellaggio, le reti scolastiche in linea, ecc..*

Analisi critica

L'analisi critica è il *processo con cui il discente viene incoraggiato e sostenuto a sviluppare e utilizzare la capacità di pensare criticamente*.

Della capacità di pensare criticamente fanno parte le attitudini all'indagine, all'interpretazione, alla presentazione e alla riflessione. Essa prevede che ci si formi un proprio parere, che si impari ad esprimerlo e all'occorrenza a correggerlo. L'analisi critica prevede che si vada al di là delle spiegazioni semplici e che *si esplorino i problemi in modo più complesso*.

L'analisi critica è *parte integrante della costruzione di una coscienza sociale critica* ed in quanto tale è un aspetto fondamentale dell'ECD. Comporta un'analisi costante della società contemporanea e delle forze che la plasmano.

Le metodologie a sostegno dell'analisi critica comprendono attività quali *l'analisi dei mezzi di comunicazione, i dibattiti, il lavoro per progetti, ecc.*

Elaborazione di programmi di studio

Il concetto di elaborazione di programmi di studio si *applica a tutti i contesti educativi*. Può essere considerato *il processo* attraverso il quale le domande “Cosa si vuole che apprenda il discente?” e “Come sostenere l'apprendimento?” *si traducono in processi e pratiche reali, che tutti gli educatori impiegano con i discenti.*

Si tratti di una classe, di un istituto di istruzione per adulti o del consiglio nazionale per i programmi, l'elaborazione di programmi di studio presuppone la volontà di impegnarsi per *creare configurazioni di apprendimento* che soddisfino le esigenze dei discenti.

In teoria, indipendentemente dal contesto, l'elaborazione di programmi di studi richiede un impegno a *riesami e cambiamenti costanti*, nella misura in cui si sviluppano nuove idee sull'insegnamento e l'apprendimento dell'ECD.

Valutazione

La valutazione è un *processo nel quale si riflette su quanto si è fatto, con disponibilità al cambiamento*. La valutazione non è un accertamento. Non riguarda solo ciò che è accaduto, ma si concentra su ciò che *potrebbe essere fatto meglio*. È un processo di riflessione e azione.

La valutazione è un'attività di tipo processuale. Essa può includere la fissazione di finalità, obiettivi e scopi, la selezione dei partecipanti, la raccolta, l'analisi e la diffusione di dati.

La valutazione è fondamentale per la promozione dell'ECD come processo educativo. Essa comporta l'esame di ciò che accade *a tutti i livelli*, dalla classe o dal contesto educativo alle istanze più elevate delle politiche pubbliche. Essa deve essere inoltre sostenuta dall'*impegno ad incoraggiare le “pratiche migliori”*.

Fondamento sul discente

Un'impostazione educativa fondata sul discente *pone gli sforzi di comprensione del discente al centro del processo d'apprendimento*. L'individuo diventa il centro primario d'attenzione. *La sua esperienza* è il punto d'avvio dell'apprendimento.

Un programma di ECD deve pertanto fondarsi sul discente nella sua totalità, *comprendendo tutto ciò che riguarda l'individuo*, il lavoratore e il cittadino lungo tutto l'arco della vita. Nell'elaborare i programmi di ECD occorre quindi tener conto dell'unicità di ciascun contesto di apprendimento.

Apprendimento lungo tutto l'arco della vita

L'apprendimento lungo tutto l'arco della vita riconosce che ciascun individuo è impegnato in un *processo di apprendimento permanente*. La rilevanza di questo concetto per l'ECD deriva dal fatto che l'educazione alla cittadinanza democratica non può limitarsi alle scuole. L'apprendimento della cittadinanza democratica va considerato come un impegno complessivo, che deve comprendere una *varietà gamma di contesti educativi formali e non formali*.

L'apprendimento lungo tutto l'arco della vita *richiede un'impostazione educativa olistica*. Esso si svolge in una varietà di contesti, dai posti di lavoro alle attività a livello locale, e deve essere accessibile a tutti gli individui e gruppi della società: mezzi di comunicazione, polizia, operatori sanitari, ecc.

Per predisporre un efficace programma di apprendimento lungo tutto l'arco della vita occorrono il *coordinamento e la collaborazione* di tutte le istituzioni e le organizzazioni competenti a tutti i livelli.

Riflessione

La riflessione è il *processo mediante il quale un individuo o un gruppo analizza attivamente ciò che è accaduto*. La riflessione fa parte della nozione di apprendimento e azione riflessivi.

In quanto processo, l'ECD stimola l'apprendimento riflessivo. *La riflessione contribuisce a dare significato all'azione e viceversa*. Senza attività di riflessione, il discente può perdere autentiche occasioni di maturare concezioni proprie.

Le attività di riflessione possono *prevedere l'uso di diari, giornali, resoconti, scambi di idee in piccoli gruppi* su ciò che è accaduto o ciò che si è appreso.

Ricerca

La ricerca verte sull'*apprendimento e la scoperta*. È un processo attraverso il quale si indagano, si analizzano e si comunicano i problemi o le idee. Vi sono *varie forme e metodi* di ricerca educative in generale e di ECD in particolare.

La ricerca educativa può promuovere una *miglior comprensione del processo di apprendimento*. Può dare *indicazioni e informazioni su concetti e idee fondamentali*, a sostegno dell'elaborazione di programmi di studio in tutti gli Stati membri. Può *contribuire alla valutazione* offrendo la possibilità di esaminare le pratiche vigenti e di scoprire ciò che funziona e ciò che potrebbe funzionare meglio. Può *favorire le pratiche democratiche* garantendo che vengano esaminate e documentate le opinioni e le idee dei discenti sull'esistenza.

Formazione degli insegnanti/educatori

La formazione degli insegnanti/educatori è un *termine generale che indica la formazione professionale iniziale e continua di tutti gli educatori*.

Può essere considerata *una risposta alla necessità di un gruppo di educatori esperti* impegnati nei processi e nelle pratiche di ECD. Si tratta quindi di una componente essenziale della politica di ECD.

L'ECD rimette in discussione *il ruolo tradizionale di "trasmettitore di conoscenza" per trasformarlo in "facilitatore di apprendimento"* e richiede quindi nuovi modelli di formazione, che devono includere una varietà di possibilità di ulteriore formazione lungo tutto l'arco della vita professionale.

SEZIONE III: Risultati

I risultati dell'ECD vertono sulla comprensione (risultati cognitivi), sulle attitudini (risultati affettivi) e sui comportamenti (risultati pragmatici) che si vogliono conseguire con i singoli discenti. L'ECD intende anche conseguire obiettivi a un livello più ampio della società. I termini inclusi sono i seguenti:

- Risultati affettivi
- Risultati cognitivi
- Partecipazione
- Pace positiva
- Risultati pragmatici o dell'azione
- Responsabilità
- Coesione sociale
- Solidarietà
- Sviluppo sostenibile

Risultati affettivi

I risultati affettivi sono collegati al fatto che gli individui costruiscono se stessi e le loro relazioni conformemente a determinati valori.

I valori di un individuo possono cambiare. Possono influire sulle scelte, renderle più facili e contribuire a strutturare il contesto. Tenendo conto della loro natura mutevole, **lo sviluppo di valori e attitudini è un risultato di apprendimento fondamentale per l'ECD.**

Nell'ambito dell'ECD viene attribuita particolare attenzione ai **valori costitutivi dell'idea di democrazia e di diritti dell'uomo**, che comprendono il riconoscimento e il rispetto di se stessi e degli altri, la capacità di ascoltare e di impegnarsi nella risoluzione pacifica dei conflitti.

Risultati cognitivi

Il termine *cognizione* è generalmente associato alla comprensione e alla conoscenza dei contenuti. Nell'ambito dell'ECD esso concerne di massima tre livelli di conoscenza: la conoscenza riguardo a (*knowledge about*), la conoscenza di (*knowledge of*) e il "know-how" o conoscenza procedurale.

La conoscenza dei discenti riguardo alle regole della vita collettiva, alle loro modalità di sviluppo, alla loro origine e al loro scopo è importante. È anche importante la comprensione dei discenti dei livelli di potere nella società e del funzionamento delle istituzioni pubbliche, dei diritti dell'uomo, ecc.

Ma la conoscenza “riguardo alle” società democratiche richiede una maggiore *comprensione “del mondo”*. Tale conoscenza si basa sulla consapevolezza che il mondo è in costante trasformazione. Per partecipare attivamente allo sviluppo della società occorre che i discenti abbiano conoscenza *dei dibattiti contemporanei, ad esempio* “Che s’intende per diritti culturali?” “Che s’intende per responsabilità?”

Altre forme di conoscenza rimandano alla nozione di “*know-how*” o *conoscenza procedurale*; ad esempio “Cosa costituisce un dibattito?” “Quali sono gli indirizzi fondamentali del processo democratico?”. Si tratta di una conoscenza inseparabile dal terreno della prassi o delle capacità.

Partecipazione

La partecipazione *intende garantire a ciascun individuo la possibilità di avere il proprio posto nella società e di contribuire al suo sviluppo, indipendentemente dal livello a cui si colloca.*

La partecipazione è un elemento fondamentale della stabilità democratica, che coinvolge gli individui nella formazione delle decisioni pubbliche, uno dei diritti fondamentali della persona.

La partecipazione è una *qualità che definisce l’ECD*. La partecipazione alla vita della comunità a tutti i livelli dipende dalla *volontà e dalla capacità degli individui di impegnarsi reciprocamente*, ma anche con le comunità e con le istituzioni esistenti. Gli individui imparano la partecipazione praticandola piuttosto che studiandola.

L’ECD s’impegna pertanto sia ad *offrire opportunità di partecipazione che a sviluppare le capacità di partecipare* e a ridurre gli ostacoli alla partecipazione.

Pace positiva

Per pace positiva *s’intende una situazione in cui la volontà collettiva persegue la promozione della pace e l’eliminazione degli ostacoli alla pace*. Essa comprende l’impegno a favore della giustizia sociale, superando l’idea di pace come assenza di paura, violenza e guerra.

Essa prevede *l’impegno alla risoluzione non violenta dei conflitti* e promuove tali capacità degli individui e dei gruppi volte ad affrontare i problemi sociali in modo costruttivo.

Per gli educatori all'ECD essa significa anche promuovere i processi democratici nelle aule scolastiche, affrontare le questioni del potere e del abuso di potere e cercare continuamente di favorire le capacità di ascolto, di dialogo costruttivo e di impegno nella risoluzione dei conflitti.

Risultati pragmatici o dell'azione

I risultati pragmatici o dell'azione si propongono di *migliorare la capacità delle persone di assumere iniziative e di accettare responsabilità nella società*. Sono tali capacità che *abilitano l'individuo all'assumere una parte attiva e a dare un contributo alla comunità*, incidendo sul suo funzionamento e sulla soluzione dei problemi.

Nell'ambito dell'ECD viene esplicitamente riconosciuto che conoscenze, attitudini e valori assumono significato solo nella vita quotidiana personale e sociale, in cui si *concretizzano come capacità d'azione*. Esse includono la capacità di vivere e lavorare gli uni con gli altri, di collaborare, di impegnarsi in iniziative comuni, di risolvere conflitti in modo non violento e di prender parte a dibattiti pubblici.

Responsabilità

Il concetto di "responsabilità" comporta *la capacità di rispondere – di rispondere agli altri e di rispondere di se stesso*.

La responsabilità può essere considerata come una *reazione all'individualizzazione e alla frammentazione delle nostre società*. Tenta di offrire una nuova base etica per vivere insieme. *Non va tuttavia ridotta, soprattutto sul piano educativo, all'idea di conformità*.

L'idea *di responsabilità costituisce un continuum*, con un macrolivello che concerne il governo ed un microlivello che concerne gli individui. Tra questi due estremi opera una pluralità di attori. Responsabilità significa anche riconoscere lo spazio che intercorre tra livello locale e livello globale. Non si può ad esempio privilegiare la responsabilità a livello locale a spese della responsabilità globale e viceversa.

In un contesto democratico la responsabilità è concessa alla pratica della democrazia, che va oltre la semplice espressione del voto. Essa concerne la partecipazione al processo democratico a tutti i livelli, che comprende il dibattito, la lotta al pregiudizio, la sfida alle disuguaglianze e l'azione per lo sviluppo della società.

Come pratica democratica, la responsabilità *consiste nella capacità di riconoscere gli altri e nella volontà e abilità necessarie a considerarli come persone dotate di diritti*. Essa consiste inoltre nel promuovere in ciascun individuo la consapevolezza che le nostre azioni possono contribuire a creare le condizioni che permettano a ciascuno di realizzare il proprio potenziale umano.

Coesione sociale

La coesione sociale presenta l'immagine di una società *fortemente impegnata a promuovere relazioni umane positive*. Comporta un senso di appartenenza nonché il benessere degli individui e della comunità.

Presuppone un impegno a *migliorare costantemente la qualità della vita dei membri della comunità eliminando attivamente le barriere e le cause di divisione*.

Collegato all'idea di pace positiva, questo termine viene ampiamente utilizzato nei documenti del Consiglio d'Europa. È parte costitutiva della logica dell'ECD, oltre che un obiettivo e un esito perseguito. Sotto questo profilo si ritiene che l'ECD *contribuisca alla coesione sociale* promuovendo il rispetto dei diritti dell'uomo e l'impegno alla non violenza.

Solidarietà

La solidarietà è per molti aspetti associata alla *capacità degli individui di fuoriuscire dal proprio spazio personale, di riconoscere i diritti degli altri e di essere disposti ad agire per difenderli e promuoverli*.

La solidarietà è anche un elemento fondamentale dell'ECD, in quanto cerca di fornire agli individui le conoscenze, le competenze e i valori necessari a vivere pienamente la *dimensione comunitaria delle loro vite*.

Gli atti di solidarietà sono strettamente collegati all'idea di azione definita in precedenza. *La solidarietà è comunque sia un atteggiamento mentale che un insieme di comportamenti*.

Sviluppo sostenibile

Educare allo sviluppo sostenibile è uno degli *obiettivi importanti* dell'ECD. Consiste nel riconoscere che i processi di sviluppo locali e globali *devono realizzare un equilibrio tra crescita sociale, ambientale ed economica*.

L'ECD promuove pertanto il diffondersi tra gli individui dell'impegno a favore dello sviluppo sostenibile, *rendendo più comprensibile sia il concetto di sviluppo* che i *valori e le capacità necessari* ad operare con gli altri per costruire un futuro sostenibile.

Bibliografia

Audigier, F., 2000, **Basic Concepts and Core Competencies for Education for Democratic Citizenship**, DGIV/EDU/CIT (2000) 23, Council of Europe, Strasbourg.

Belanger, P., 2001, **Education for Democratic Citizenship: Methods, Practices and Strategies**, Report, Council of Europe, Strasbourg, ISBN 92 871 4509 1.

Bîrzéa, C. 2000, **Project on Education for Democratic Citizenship: A Life-Long Learning Perspective**, DGIV/EDU/CIT (2000) 21, Council of Europe, Strasbourg.

Carey, L. & Forrester, K. 2000, **Sites of Citizenship: Empowerment, Participation and Partnerships**, DECS/EDU/CIT (99) 62, Council of Europe, Strasbourg,

Council of Europe, 2000, **Education for Democratic Citizenship, Teacher Training Courses 1992-1997**, DECS/CIT (98) 53, Council of Europe, Strasbourg.

Council of Europe, 2000, **Sites of Citizenship Brochure**, Council of Europe, Strasbourg

Council of Europe, 2001, **Responsibility: From Principles To Practice**, Report, Council of Europe, Strasbourg, ISBN 92 871 4511 3.

Council of Europe, **Remembrance and Citizenship: From Places to Projects**. Seminar Report, 2000, Council of Europe, Strasbourg, ISBN 92 871 3981 4.

Duerr, K., Spajic-Vkras, V., and Ferreira Martins, I. 2000, **Strategies for Learning Democratic Citizenship**, DECS/EDU/CIT (2000) 16, Council of Europe, Strasbourg

Forrester, K., **Project on 'Education for Democratic Citizenship', Final Conference Report**, 2000, DGIV/EDU/CIT (2000) 41, Council of Europe, Strasbourg.

McCarthy, S. 2000, **Youth Cultures, Lifestyles and Citizenship**, Council of Europe, Strasbourg, ISBN 92 871 3985 7.

O'Shea, K., 2002, **Education for democratic Citizenship: Policies and Regulatory Frameworks**, Report, Council of Europe, Strasbourg, ISBN 92 871 4949 6.

Rus, C. 2001, **Education for Democratic Citizenship and Management of Diversity : Project and Policy Development in Southeast Europe**, DGIV/EDU/CIT (2001) 28, Council of Europe, Strasbourg.

Taylor, M. 2002, **Critical Approach to the Media in Civic Education**, Council of Europe, Strasbourg, ISBN 92 871 4546 6.